

ANNESSO N. 3

**allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'Agricoltura
e delle Foreste per l'anno finanziario 1966**

ENTE NAZIONALE RISI

**RENDICONTO CONSUNTIVO
dell'Esercizio finanziario 1963-1964**

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DELL'ENTE NAZIONALE RISI
SULLA GESTIONE ORDINARIA ESERCIZIO 1963-1964

Il quantitativo di risone conferito durante l'esercizio 1963-64 è stato di q.li 5.197.029,94 che aggiunto ai q.li 6.644,74 di giacenza all'inizio della campagna ha dato una disponibilità complessiva di q.li 5.203.674,68, tenuto conto dei cali peso di q.li 118,40 e dei superi peso di q.li 207,72.

Le vendite sono state di q.li 5.121.018,58; la giacenza di risone a fine campagna ammonta a q.li 82.656,10 in confronto a q.li 6.645 della scorsa campagna.

La quantità esportata di riso lavorato corrisponde a q.li 1.023.752,26 di risone contro q.li 1.921.697,20 della precedente campagna; il quantitativo di risone assorbito dal mercato interno, per vendite dall'ammasso, è stato di q.li 4.097.266,32 contro q.li 4.436.107,07 della precedente campagna.

I risultati sopra riportati vanno messi in relazione alla sensibile minore produzione dell'annata.

Nell'esercizio sono stati esportati q.li 21.507,30 di risone da seme.

Il bilancio al 30 settembre 1964 chiude con le seguenti risultanze:

Attività	L.	9.298.166.970
Passività	»	8.307.838.719
		990.328.251
Avanzo d'esercizio	L.	990.328.251

I principali elementi patrimoniali che hanno subito variazioni durante l'esercizio sono i seguenti:

Immobili ed impianti - Sono passati da lire 2.542.988.696 a lire 2.590.623.338. La variazione in più di lire 47.634.642 è costituita per lire 153.191.736 da aumenti per nuove costruzioni ed acquisti di macchinari e da lire 105.557.094 da diminuzioni per ammortamenti (lire 105.427.658) e per cessioni (lire 129.436).

Debitori diversi - Da lire 330.756.170 a lire 1.086.804.525. La variazione più notevole è costituita dal debito della gestione ammasso che è aumentato di lire 759.257.746. Tale debito sarà eliminato non appena la gestione ammasso avrà riscosso dallo Stato il contributo già determinato dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste per le spese di gestione dell'ammasso volontario raccolto 1963.

A seguito della deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Ente riguardante la destinazione dell'avanzo dell'esercizio precedente vennero costituiti e figurano in situazione i seguenti fondi:

Fondo riserva	per	lire 200.000.000
Fondo iniziative varie	» »	189.500.000
Fondo propaganda	» »	40.028.348

Inoltre il « Fondo oscillazioni titoli » è aumentato di lire 100.000.000 sempre a seguito della predetta deliberazione.

Creditori diversi - L'importo di lire 191.069.290 è salito a lire 258.653.233 con un aumento di lire 67.583.943 dovuto per lire 60.001.500 ad oneri per indennità esodo volontario del personale.

Nel mese di febbraio 1964 il Consiglio della Comunità Economica Europea ha approvato il Regolamento n. 1664, relativo alla graduale attuazione di una organizzazione comune del mercato del riso; successivamente, è stata approvata tutta una serie di altri regolamenti (per la precisione, dal 5 febbraio al 12 agosto 1964 ne sono stati pubblicati ben 22,) i quali hanno conferito una sempre più precisa fisionomia alla disciplina comunitaria.

Non sembrano necessari altri elementi per porre in luce l'importanza e la complessità dei lavori che hanno reso possibile la realizzazione dell'auspicato risultato; ma deve essere motivo di particolare compiacimento per tutti noi constatare che ad essi l'Ente Nazionale Risi non ha soltanto dedicato ogni più vigile e attenta premura, ma ha partecipato direttamente, su indicazione del Ministero dell'Agricoltura, portando alle discussioni il contributo prezioso di una trentennale esperienza organizzativa.

Alle nostre Autorità governative, e in particolare al Ministro per l'Agricoltura e ai Funzionari di quel Dicastero, rinnoviamo l'espressione della sentita gratitudine degli ambienti risicoli per i risultati conseguiti, che corrispondono alle loro aspirazioni e alle loro attese.

Dal 1° settembre 1964 il mercato comune per il riso è realtà. Troppo presto, quindi per trarne considerazioni non approssimate: solo i risultati conseguiti nell'annata corrente potranno consentire, alla chiusura dell'esercizio, una meno sommaria valutazione degli effetti e delle ripercussioni della nuova organizzazione di mercato sulla nostra economia. Peraltro, riteniamo di poter affermare che, in linea di massima, le speranze dei produttori e degli operatori italiani non sono state deluse; cosicché rimane ferma in essi la legittima fiducia nella concreta realizzazione delle favorevoli prospettive offerte dal Mercato Comune.

Qualche inconveniente - la cui gravità non intendiamo certo sminuire - verificatosi specialmente nel settore della esportazione, troverà certamente equo componimento. Ma un primo favorevole risultato è stato, comunque, già acquisito: l'economia risicola italiana si è regolarmente inserita nella nuova realtà di mercato senza particolari difficoltà o dannose ripercussioni.

Questo risultato va attribuito, almeno in gran parte, al fatto che l'organizzazione comunitaria è stata, in definitiva, ispirata ai principi già applicati in Italia e ha fatto tesoro delle nostre esperienze, così da ricalcare i compiti assegnati all'Ente Nazionale Risi, il quale, da parte sua, si era preoccupato, nelle annate scorse, di adeguare già la nostra disciplina operativa ai principi che la Comunità veniva man mano suggerendo per la difesa di altri settori produttivi agricoli.

Altro fattore, non certo di secondaria importanza, che ha consentito la realizzazione degli obiettivi che ci eravamo proposti, è stato costituito dalla considerazione e comprensione che gli Organi governativi competenti - oltre al Ministero dell'Agricoltura, ricordiamo il Comitato Interministeriale per la Ricostruzione, i Ministeri del Commercio con l'Estero e delle Finanze - hanno riservato ai nostri problemi, in particolare, affidando all'Ente Risi, insieme all'incarico di organismo di intervento, il compito di corrispondere, attraverso i proventi del diritto di contratto, le « restituzioni » sui quantitativi venduti all'estero e, infine, consentendo che le pratiche concernenti il rilascio dei titoli per l'esportazione potessero essere svolte direttamente a Milano presso l'Ente Nazionale Risi.

Nell'esprimere l'apprezzamento nostro e di tutti gli operatori per questo provvedimento, formuliamo il voto - che vuole anche essere una specifica richiesta ed una calda raccomandazione - che nel futuro questi servizi - determinanti per il regolare andamento della esportazione e del mercato - possano ancora essere espletati senza le inevitabili remore di ordine burocratico che vengono lamentate da altri settori produttivi sottoposti ad analoga disciplina.

Il tempestivo collocamento all'estero delle eccedenze è stato in ogni tempo elemento determinante per l'andamento del mercato risicolo, e continuerà ad esserlo non solo nel prossimo futuro, ma anche quando la graduale organizzazione comunitaria sarà stata completata. Si renderà quindi indispensabile per i nostri esportatori la possibilità di operare con immediatezza, con elasticità e con bassi costi di gestione, onde poter difendere le loro capacità competitive nella stessa area del Mercato Comune.

Se, contrariamente a quanto si è verificato quest'anno, al rilascio dei titoli prescritti o al rimborso delle « cauzioni » e delle « restituzioni » - il cui onere dovrà far carico al bilancio

dello Stato, come è previsto dalla Legge 19 febbraio 1965 n. 28 - si dovesse provvedere attraverso la normale procedura ben difficilmente potrebbero evitarsi ritardi nelle operazioni stesse, con dannose conseguenti ripercussioni a breve scadenza nell'intero settore. Perciò riteniamo nostro stretto dovere, quali amministratori dell'Ente Nazionale Risi e rappresentanti di tutte le categorie interessate, rinnovare il voto e la raccomandazione sopra espressi.

Nell'auspicare, comunque, che in avvenire possano essere soddisfatte sempre, più e meglio le aspettative degli operatori italiani del settore risiero, riteniamo ancora di dover rilevare che gli stessi Organi responsabili della Comunità Economica Europea hanno fatto ripetutamente presente che il sistema, previsto dai Regolamenti, limitandosi alla difesa del prezzo e alla stabilità del mercato sarebbe inadeguato a garantire il raggiungimento delle finalità prefissate dal Trattato di Roma: la completa ed effettiva difesa degli interessi legittimi dei produttori, degli industriali, dei commercianti, dei lavoratori e dei consumatori. Essi hanno quindi caldamente raccomandato una più ampia organizzazione del settore, in modo di sostenere i risicoltori, soprattutto titolari di piccole e medie aziende, attraverso anticipazioni sul raccolto; di assisterli nelle operazioni di riconversione; di programmare le colture; di indirizzare e razionalizzare l'attività in genere di tutti gli operatori; di organizzare servizi di interesse comune; di favorire lo sviluppo e il progresso delle classi lavoratrici.

Esigenze di così vasta e determinante importanza possono trovare concreto soddisfacimento solo attraverso una efficiente organizzazione economica, quale si va imponendo sempre più in ogni campo della produzione e viene insistentemente raccomandata e sollecitata non solo dagli uomini responsabili della Comunità e del Governo, ma dagli stessi imprenditori. Di fronte all'attuale realtà e al futuro europeo della nostra agricoltura, non possiamo che compiacerci per il fatto che la risicoltura italiana fortunatamente già disponga, a differenza di altri settori agricoli, dell'organizzazione richiesta dal Mercato Comune: nostro dovere conseguente è quello di rendere l'Ente Nazionale Risi sempre più valido ed efficiente strumento difensivo e propulsivo del settore risiero.

Dato il doveroso rilievo all'avvenimento più importante, dobbiamo ricordare che all'inizio della campagna 1963-64 la situazione, sotto il punto di vista economico e commerciale, si presentava purtroppo non favorevole.

Le superfici coltivate a riso denunciavano, nel complesso, una lievissima diminuzione rispetto a quelle dell'annata precedente, ma la produzione a causa delle avverse condizioni registrate nel corso del ciclo colturale, specie nella sua fase finale, subì una non indifferente diminuzione. Nei calcoli preventivi essa veniva indicata in circa 6 milioni di quintali; in realtà essa fu ancora inferiore a tale previsione.

Di conseguenza, anche il quantitativo esportabile si rivelò dopo poche settimane dall'inizio della campagna, inferiore a quello previsto. Ciò, purtroppo, frustrò in gran parte i risultati che sarebbe stato legittimo attendersi dal provvedimento, adottato dagli Organi amministrativi dell'Ente, di anticipare al 1° settembre 1963 l'inizio delle trattative con gli acquirenti esteri. Il provvedimento si era dimostrato utile ed indovinato, consentendo l'assunzione, in breve periodo di tempo, di impegni per la vendita di quasi un milione di quintali; ma, a causa delle minori disponibilità, quel successo significò anche il pratico esaurimento della maggior parte delle eccedenze esportabili.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ente dovette così sospendere, sin dal 31 ottobre 1963, ogni erogazione a favore dell'esportazione, onde evitare negative ripercussioni sul mercato interno, a danno dei consumatori, nel contempo provocando però la pratica interruzione delle nostre vendite all'estero.

Inoltre, per la prima volta nella storia della risicoltura italiana, le varietà fini erano venute assunto un ruolo preponderante nelle coltivazioni: le superfici coltivate a tali varietà - nella campagna in oggetto - rappresentarono infatti il 46,99 % dell'area totale, mentre quelle dei risoni comuni scesero dal 41,93 % al 39,13 % e l'incidenza dei risoni semi-fini rimase praticamente inalterata, nella misura del 13,88 %.

Bastano queste succinte indicazioni per dimostrare quali gravi problemi si prospettassero, all'inizio della campagna, agli Organi preposti alla conduzione amministrativa dell'Ente e come l'annata 1963/1964 non abbia certo avuto uno svolgimento facile e tranquillo.

Sin dal mese di settembre 1963 l'attività dell'Ente si rivolse verso gli ormai tradizionali obiettivi: la difesa del prezzo del prodotto e il collocamento delle eccedenze all'estero.

A difesa del mercato e dei prezzi, l'Ente venne autorizzato - con Decreto Ministeriale 21 ottobre 1963 - ad organizzare l'ammasso volontario, assistito dal contributo dello Stato, a norma dell'articolo 21 del piano quinquennale di sviluppo dell'agricoltura. I prezzi, da corrispondersi ai risicoltori conferenti a titolo di anticipazione, vennero fissati sulla base di lire 6.300 al quintale per i risoni comuni, di lire 6.500 per i semifini e di lire 6.800 e 7.100, rispettivamente per il primo e il secondo gruppo dei risoni fini.

Attraverso l'ammasso volontario, l'Ente Nazionale Risi fu pure in grado di organizzare un efficace sistema di anticipazioni sul raccolto assicurando - come sempre negli anni precedenti - uno dei più validi, indispensabili strumenti di difesa dei produttori, soprattutto dei piccoli e medi coltivatori. Inoltre, l'Ente Nazionale Risi mise a disposizione di tutti gli agricoltori i suoi impianti per la essiccazione, il ritiro e la conservazione del prodotto.

Dobbiamo qui ricordare che le decisioni del Ministero dell'Agricoltura, in ordine ai prezzi, soprattutto per i comuni, non incontrarono favorevole accoglimento presso i risicoltori, i quali già risentivano il danno di una minore produzione. Fortunatamente però l'andamento del mercato favorì, sin dai primi mesi della campagna, l'evoluzione di questi prezzi verso livelli più soddisfacenti.

Ancora una volta, comunque, possiamo rilevare che questa forma di difesa e di disciplina ha ottenuto l'adesione delle categorie, soprattutto dei produttori. Nel corso dell'annata vennero complessivamente conferiti all'ammasso - nelle diverse forme predisposte dall'Ente Nazionale Risi - q.li 5.203.585, cioè la quasi totalità della produzione vendibile; al termine della campagna risultarono invenduti poco più di 80.000 quintali presso i risicoltori ed un quantitativo pressoché identico nei magazzini dell'Ente.

Per quanto riguarda l'esportazione e il collocamento delle eccedenze all'estero venne confermata la stessa disciplina già soddisfacentemente attuata nella precedente campagna, impostata sui principi e sui criteri informativi del regolamento per il Mercato Comune del riso, la cui approvazione era allora imminente e che, come si è detto, è entrato in vigore dal 1° settembre 1964.

Per il periodo iniziale della campagna rimasero in vigore le quote stabilite nell'agosto 1963 e che erano state applicate, per i motivi già esposti, a partire dal 1° settembre: lire 1.500 al quintale per tutte le varietà con una maggiorazione di lire 500 per l'esportazione di risi superfini, fini, semifini e comuni superiori rispondenti alle caratteristiche del primo marchio, avviati in via definitiva nei Paesi membri della Comunità. Come è già stato sottolineato, gli impegni assunti dai nostri operatori sin dalle prime settimane della campagna, assorbirono gran parte della disponibilità cosicché, a partire dal 31 ottobre, vennero sospese le erogazioni a favore di nuove operazioni, fatte salve, come era stato previsto, le vendite precedentemente concluse e da eseguirsi entro il 31 dicembre 1963.

In base alle statistiche fornite dall'Istituto per il Commercio Estero, le esportazioni di riso italiano nella campagna 1963-64, espresse in risone, sono ammontate a q.li 1.241.503. I principali Paesi acquirenti risultano: l'Austria, con 270.310 quintali; l'URSS, con 155.000, la Svizzera con 150.348, il Libano, con 129.817, la Bulgaria, con 128.417, e, con quantitativi inferiori, nell'ordine, la Germania Occidentale, il Belgio, l'Olanda, l'Inghilterra, la Danimarca, l'Ungheria, la Jugoslavia, la Libia, la Germania Orientale, ecc. ecc.

I contatti con i diversi mercati, che direttamente o indirettamente ci interessano, sono stati intensificati attraverso rapporti con le nostre rappresentanze diplomatiche, le Autorità e i corrispondenti locali, cosicché l'Ente è stato sempre in grado di fornire, anche di propria iniziativa, sia agli uffici della Comunità che ai nostri Organi governativi ogni notizia inerente alla produzione e al commercio del riso da parte dei Paesi nostri concorrenti.

Per quanto riguarda il mercato interno, l'Ente Nazionale Risi ne ha seguito costantemente l'andamento, per garantirne, nel modo migliore possibile, l'ordinato ed equilibrato sviluppo. Nel mese di maggio, come da deliberazione assunta dal Comitato di Presidenza e dal Consiglio di Amministrazione, l'Ente è intervenuto sul mercato stesso immettendovi i quantitativi di risone originario giacenti nei propri magazzini.

Si è, per la prima volta, provveduto alla messa in vendita a mezzo asta, dei quantitativi di risoni fini destinati alla esportazione, in modo da preparare gli operatori nazionali a quella procedura, che, con tutta probabilità, sarà disposta dalla Comunità Economica Europea per la cessione del prodotto che verrà consegnato agli organismi di intervento nazionali.

L'azione di vigilanza a tutela del consumatore è stata incessantemente proseguita, Sono state eseguite 2.959 analisi su campioni prelevati da partire di riso in commercio, con un aumento di circa 300 analisi rispetto all'annata precedente. Delle partite esaminate, 1336 sono state riconosciute non conformi alle prescrizioni di legge o al dichiarato e di conseguenza si è dato seguito alle relative denunce alla Autorità giudiziaria.

Come preannunciato, è stato pubblicato un nuovo studio sul consumo del riso in Italia nel periodo 1° ottobre 1961-30 settembre 1962, che abbiamo gratuitamente distribuito ai diversi Ministeri, a tutte le riserie, ai complessi grossisti e, in genere, a tutti quanti si interessano al nostro settore. Questa pubblicazione - che ha incontrato generale interesse e favore, come è dimostrato anche dalle numerose recensioni della stampa nazionale - sarà ora completata con lo studio sui consumi per le annate 1962-63 e 1963-64.

A tutela della regolarità nelle contrattazioni e per il rispetto della legge istitutiva dell'Ente, è stato ancora attuato, con l'ausilio del Ministero dell'Agricoltura e del Comando Generale della Guardia di Finanza, un vasto servizio di controllo sui movimenti di risone, che ha contribuito, in misura rilevante, all'ordinato svolgimento delle operazioni di compra-vendita e del mercato.

È stata mantenuta e resa più stretta la collaborazione con le Autorità militari preposte all'acquisto delle partite di riso per la fornitura alle Forze Armate, nei collaudi che hanno interessato complessivamente 24.000 quintali; analogo servizio è stato assicurato a richiesta di numerose pubbliche amministrazioni, enti di previdenza, ecc. Continui contatti vengono mantenuti con gli organi della Magistratura, incaricati di procedere nei casi di infrazioni alla legge sul commercio interno, e con il Ministero della Sanità, specialmente per quanto riguarda la elaborazione dell'emanando regolamento igienico-sanitario che interesserà anche gli stabilimenti industriali risieri e i depositi del riso lavorato.

Un ulteriore notevole impulso l'Ente Nazionale Risi ha dato, nel corso della annata in esame, alle iniziative per la sperimentazione e la ricerca, svolte in stretta collaborazione con la Stazione Sperimentale di Riscicoltura, con l'Istituto di Patologia Vegetale dell'Università di Milano, con la Facoltà di Agraria dell'Università Cattolica e, per la prima volta, con l'Istituto di Meccanica Agraria dell'Università degli Studi di Milano.

Nel campo delle sementi, che è sempre considerato fondamentale ai fini del progresso tecnico e della produttività, è stata particolarmente curata la produzione di seme di alta genealogia; nei campi di moltiplicazione, sono stati coltivati i nuclei di seme prefonte di numerose varietà e sono state effettuate numerose prove colturali di adattamento per un certo numero di nuove stirpi allo studio.

Particolare attenzione è stata anche dedicata al settore fitopatologico, onde controllare la resistenza alle malattie di tutto il materiale in allevamento, in relazione alla attività svolta dall'apposito Comitato Sementi; sono stati anche eseguiti studi di micologia.

Nel settore della lotta antiparassitaria in campo sono state effettuate, con successo, prove di concia dei semi di riso con anticrittogamici e prove di trattamento con prodotti chimici per combattere le alghe e gli insetti nocivi. Su segnalazioni pervenute dagli uffici periferici, dagli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura e dalla Stazione Sperimentale di Riscicoltura, è stata esplicita una notevole assistenza tecnica ai produttori risicoli, sia per quanto concerne lo sviluppo delle malattie e dei parassiti, vegetali e animali, sia in merito all'applicazione di vari prodotti fitoiatrici. Prove pratiche di divulgazione e di sperimentazione sono state effettuate presso privati agricoltori.

Nel campo della meccanizzazione sono state eseguite prove dimostrative con una seminatrice meccanica a spaglio e con una irroratrice, applicata al trattore, per le operazioni di diserbo. D'intesa con l'Istituto Sperimentale di Meccanica Agraria dell'Università di Milano, sono state eseguite numerose prove di raccolta meccanica del riso con i modelli di mietitrebbiatrici più diffusi, al fine di determinare le capacità lavorative, le perdite e i consumi.

Infine, controlli fitopatologici sono stati pure eseguiti sul riso destinato alla esportazione.

L'Attività del settore stampa è stata particolarmente indirizzata alla divulgazione delle mutate prospettive di mercato e dei conseguenti nuovi problemi tecnici ed economici cui ha dato vita l'inserimento del riso nel novero dei prodotti agricoli comunitari. Per tale azione informativa, ci si è avvalsi sia della stampa quotidiana e periodica, sia del mensile « Il Risicoltore », che è andato accentuando le sue caratteristiche di organo settoriale specializzato, tanto da essere richiesto anche da molti operatori stranieri.

Oltre alla stampa de « Il Risicoltore », l'Ente ha curato l'edizione della rivista trimestrale « Il Riso » che ha ampliato la cerchia dei suoi collaboratori, fra i quali annovera ora scienziati americani, indiani, giapponesi, brasiliani francesi, ungheresi e spagnoli, così da poter essere considerata – come fanno fede le numerose testimonianze di Istituti accademici o di singoli ricercatori – la più autorevole rassegna internazionale di studi sul riso.

Nel settore propagandistico, l'attività dell'Ente Risi si è sostanzialmente realizzata a mezzo dei tradizionali canali pubblicitari, quali la stampa, la scuola, le fiere e i mercati. L'Ente è stato presente, con propri padiglioni, alle Fiere di Bari, Milano, Verona, Palermo e, all'estero, a quelle di Berlino, Bruxelles, Francoforte, Goteborg, Lipsia, Monaco, Parigi e Vienna.

L'autocucina del riso è stata utilizzata in diverse occasioni, tra le quali ricordiamo la sosta in tutte le città toccate dal giro ciclistico d'Italia, i raduni nazionali combattentistici di Trieste e Redipuglia, il giro svolto nelle Puglie con sosta nei 40 principali centri abitati di tale regione.

Manifestazioni collettive sono state svolte in Svizzera, con la collaborazione della Società « Riso », in Germania, con i grandi magazzini Kaufhof e in Italia, tramite la catena dei Supermercati S.M.A. Raduni sono stati svolti a Bari, presso la Camera di Commercio, e manifestazioni varie a Vercelli, a Sessame, a Padova, a Saint Vincent.

Notevole è stata l'attività svolta nelle scuole elementari, a mezzo dell'organizzazione denominata « Riso Club », che ha consentito di raggiungere oltre 100.000 ragazzi e le rispettive famiglie. Infine è stato provveduto alla ristampa di ricettari in lingua italiana, francese, tedesca ed inglese, per un milione di originali.

Per concludere il quadro dell'attività svolta dall'Ente Risi nel corso dell'esercizio in esame dobbiamo ancora ricordare che, in relazione al progressivo sviluppo delle coltivazioni risicole nella Provincia di Ferrara, esso ha proceduto all'impianto di due essiccatoi nel territorio del Comune di Codigoro, dando così inizio a un'opera particolarmente utile e necessaria per i risicoltori di quella zona. che auspichiamo possa essere al più presto completata con l'installazione di altri analoghi impianti di interesse comune per quei produttori.

Durante l'annata è stata proseguita, anche attraverso l'offerta dell'esodo volontario, la graduale riduzione del personale; nel corso dell'esercizio 1963-64 il numero dei dipendenti impiegati è diminuito di 27 unità e quello degli operai di 30 unità, complessivamente provocando una riduzione del personale pari al 14,32 %.

SIGNORI CONSIGLIERI, le favorevoli considerazioni che ognuno di noi può trarre da questa pur succinta esposizione, trovano conferma nei risultati del bilancio che qui Vi presentiamo.

Le spese complessive sono ammontate a lire 2.870.189.919, quasi la metà delle quali è rappresentata dalle rettifiche di prezzo e dalle quote di rimborso a favore della esportazione l'importo complessivamente erogato a tali titoli ammonta, infatti, a lire 1.400.597.334. Agli effetti contabili risultano aver usufruito delle agevolazioni finanziarie a sostegno della esportazione, quintali 906.566,14 con una quota media per quintale pari a lire 1.544,95; poiché altri quintali 117.186,12 risultano esportati senza quota di rimborso, la quota media generale si riduce a lire 1.368,10 al quintale. La differenza fra il quantitativo qui considerato e il dato fornito dall'Istituto per il Commercio Estero, riportato a pag. 7, si spiega con il differente momento di rilevazione del fenomeno: per l'I.C.E. vale il momento in cui un quantitativo di riso transita dalla frontiera, per noi vale la data della domanda di rimborso.

Tra le spese generali, le voci principali sono:

le spese per immobili e impianti (L. 146.627.574), comprensive non solo degli oneri di manutenzione ma anche delle quote di ammortamento degli stabili di proprietà, contabiliz-

zate in lire 102.849.691; ne deriva che le spese, comprensive di tutte le diverse voci, per la manutenzione, sono ammontate a lire 43.777.883;

le spese di propaganda (L. 185.028.773), delle quali lire 77.293.405 per partecipazione a fiere e mostre; lire 58.279.495 per stampa materiale propagandistico, pubblicità e distribuzione riso per propaganda; lire 49.455.873, per spese varie e stampa della rivista « Il Riso » e del periodico mensile « Il Risicoltore »;

i contributi di carattere sociale ed assistenziale (per i quali il Consiglio ebbe a stanziare la somma complessiva di lire 140.000.000), che figurano per lire 110.674.872, destinate ad iniziative sociali per l'assistenza ai lavoratori della risaia e ai loro familiari, ad iniziative nelle provincie risicole o a favore di popolazioni sinistrate, al potenziamento dell'attività e dell'organizzazione agricola, alla assistenza invernale, a concorsi, a corsi professionali. È altresì da aggiungersi l'importo di lire 8.332.172,00 quale controvalore di riso destinato alla beneficenza;

le spese per sperimentazioni ed indagini varie (meccanizzazione, sementi, Hibiscus, diserbo, ecc) ammontate complessivamente a lire 67.962.601;

le spese relative agli studi e stampa, per un importo di lire 52.573.921, comprensivo degli abbonamenti e degli acquisti di periodici, riviste e pubblicazioni varie, delle spese per la stampa di pubblicazioni tecniche, per collaborazioni, per contributi ad enti culturali, commerciali o di ricerche scientifiche ecc.;

gli oneri relativi ai vari servizi a carico dell'Ente (*vigilanza a mezzo della Guardia di Finanza; accertamento, riscossione e contabilizzazione dei diritti di contratto; vigilanza sul commercio interno; controlli e verifiche varie*) per l'importo di lire 337.679.771;

le spese di amministrazione, ammontate a lire 543.701.027, la maggior parte delle quali (L. 479.700.281) è rappresentata dagli oneri per il personale (stipendi, indennità varie, accantonamenti, assicurazioni sociali, assistenza malattia, borse di studio, ecc.); la restante cifra è costituita dalle spese per affitto, illuminazione, riscaldamento e manutenzione dei locali, mobili, macchine da scrivere e da calcolo (lire 27.619.950), per posta telefono, telegrafo, stampati e cancelleria (L. 10.359.211), dalle diverse e minute spese e per imposte (L. 25.249.830).

Fronteggiano le spese ammontate a lire 2.870.189.919, entrate per un gettito complessivo di lire 3.860.518.170.

Il diritto di contratto è stato percepito su q.li 5.121.744,60. Sui quantitativi di risone di nuova produzione, oggetto di compravendita nel corso del mese di settembre 1963, il diritto ha dovuto essere conteggiato in lire 600 al quintale, mentre dal 1° ottobre è stata applicata la misura di lire 700, deliberata dagli organi amministrativi dell'Ente. Il gettito è stato pari a lire 3.570.686.508, cui va aggiunta la somma di lire 20.052.589, per diritti riscossi su quantitativi di risone risultati mancanti rispetto a quelli denunciati o accertati.

Completano le entrate, i ricavi degli immobili e degli impianti (lire 118.312.240) e degli interessi sui conti correnti bancari (lire 87.801.369) e sui titoli di Stato (lire 63.665.464).

Anche la situazione patrimoniale si presenta soddisfacente ad attività per il valore complessivo di lire 9.090.382.372 si contrappongono passività per lire 8.100.054.121.

Gli immobili e gli impianti figurano per un valore di lire 2.590.623.338 riferito al complesso dei fabbricati e dei macchinari che abbiamo già elencato nei precedenti esercizi, ai quali si sono però aggiunti i due impianti essiccatoi costruiti nel Comune di Codigoro in Provincia di Ferrara; è stato invece ceduto il reliquato di fabbricato sito in Casteldario.

Gli automezzi, comprendenti 5 autovetture in uso presso la Sede Centrale, 4 in uso alle Sezioni Provinciali, 9 in dotazione al Nucleo Servizio Risi, l'autocucina ed alcuni motomezzi, figurano per lire 11.652.003; le macchine contabili (complessivamente 37) risultano per lire 11.652.003; le macchine contabili (complessivamente 37) risultano per lire 140.036; l'intero mobilio, per il valore simbolico di lire 1.

Le partecipazioni riguardano le quote capitale delle Società S.A.P.R.I., A.G.I.R.E., Magazzini Generali della Lomellina e Risi Tipici Italiani (in liquidazione) di proprietà dell'Ente.

Le anticipazioni si riferiscono essenzialmente alla Soc. SAPRI e alla Risi Tipici Italiani e di esse abbiamo già dato la spiegazione nella relazione sul precedente esercizio.

Tra i debitori diversi la voce principale è rappresentata dal credito al 30 settembre nei confronti della gestione ammasso 1963-64.

Fra le passività figurano gli investimenti immobili ed impianti, nello stesso importo già registrato nel precedente esercizio e i fondi stanziati l'anno scorso dal Consiglio di Amministrazione per destinazione dell'avanzo dell'esercizio 1962-63.

I fondi di quiescenza e previdenza del personale ammontano complessivamente a lire 2.126.263.434, i creditori diversi figurano per un importo di lire 258.653.233 mentre il fondo oscillazione titoli, dopo la deliberazione assunta l'anno scorso, è di lire 127.314.146.

Il riepilogo delle rendite e delle spese è pertanto il seguente:

rendite	L.	3.860.518.170
spese	»	<u>2.870.189.919</u>

con il conseguente avanzo di esercizio di L. 990.328.251

che trova conferma nel saldo del conto patrimoniale che è il seguente:

attività	L.	9.090.382.372
passività	»	<u>8.100.054.121</u>
	L.	<u><u>990.328.251</u></u>

Questo risultato - che dal punto di vista strettamente finanziario non può che essere considerato con soddisfazione - trova la sua spiegazione nella sensibile minor produzione e, conseguentemente, nella forte diminuzione registrata nelle esportazioni, che non erano certo possibile esattamente prevedere nel settembre 1963, quando venne fissata la misura del diritto di contratto. Il confronto tra gli oneri sostenuti lo scorso anno per l'esportazione e quelli sostenuti nel corrente esercizio, conferma da solo le risultanze contabili che abbiamo sopra esposto.

SIGNORI CONSIGLIERI, poiché a sensi dell'articolo 6 dello Statuto siete chiamati a deliberare la destinazione delle eccedenze delle entrate sulle uscite, Vi proponiamo di voler destinare l'avanzo di esercizio:

a riserva	L.	200.000.000
a nuovo, nel bilancio 1964-65, a titolo di avanzo esercizio precedente,	»	790.328.251

per quelle destinazioni che il Consiglio di Amministrazione riterrà opportuno deliberare, possibilmente, per favorire l'esportazione attraverso un aumento delle restituzioni.

Desideriamo chiudere questa relazione rivolgendo un elogio tutto particolare al Direttore Generale, ai dirigenti dei vari servizi che lo hanno validamente coadiuvato e al personale di ogni categoria, sempre solerte e diligente nella esplicazione dei propri compiti.

Milano, li 22 marzo 1965.

IL COMITATO DI PRESIDENZA

Dr. G. Cantoni, Presidente

Ing. F. Bertone, Geom. D. Busto, Rag. C. Malgara, Rag. M. Vasconi, membri.

ENTE NAZIONALE RISI

Conto economico al 30 settembre 1964

RENDITE

Diritti di contratto su vendite	L.	3.570.686.508
Diritti di contratto vari	»	20.052.589
Ricavi immobili ed impianti	»	118.312.240
Interessi su c/c bancari	»	87.801.369
Interessi su Titoli di Stato	»	63.665.464
		<u><u>L. 3.860.518.170</u></u>

SPESE

Spese generali	L.	1.972.893.974	
Spese di propaganda	»	185.028.773	
Spese generali diverse	»	168.566.145	
Spese d'amministrazione	«	543.701.027	
		=====	L. 2.870.189.919
Avanzo esercizio 1963-64	L.		990.328.251

**ENTE NAZIONALE RISI - SEDE CENTRALE
BILANCIO AL 30 SETTEMBRE 1964**

ATTIVITÀ

Banche correntiste	L.	2.679.818.990
Immobili ed impianti	»	2.590.623.338
Automezzi	»	11.652.003
Macchine contabili	»	140.036
Mobilio	»	1
Depositi cauzionali	»	5.024.111
Titoli di Stato	»	305.300
Partecipazioni	»	587.750.000
Titoli fondo personale	»	1.260.870.000
Debitori diversi	»	1.086.804.525
Anticipazioni alle società dipendenti	»	867.394.068
	L.	<u>9.090.382.372</u>

Conti d'ordine

Debitori per titoli a cauzione	»	4.302.000
Gestione ammasso risone	»	203.482.598
TOTALE ATTIVITÀ	L.	9.298.166.970

PASSIVITÀ

Investimenti in immobili ed impianti	L.	4.742.713.430
Fondo riserva	»	200.000.000
Fondo oscillazioni titoli	»	127.314.146
Fondo iniziative varie	»	189.500.000
Fondo propaganda	»	40.028.348
Fondo previdenza personale	»	610.740.100
Fondo quiescenza personale	»	1.515.523.334
Creditori diversi	»	258.653.233
Diritti di contratto raccolto 1964	»	415.581.530
	L.	<u>8.100.054.121</u>

Conti d'ordine

Titoli a cauzione presso terzi	»	4.302.000
Spese Ente a carico gestione ammasso	»	203.482.598
	L.	8.307.838.719
Avanzo esercizio 1963-64	»	990.328.251
TOTALE PASSIVITÀ	L.	<u>9.298.166.970</u>